



Mensile di letteratura
e illustrazione
per il mondo dell'infanzia

numero 380 - marzo 2021 - € 8.00

ANDERSEN

SPED. ABB. POST. - COMMA 26 - ART. 2 LEGGE 549/95 - CONTIENE I.P.



Spunti, sguardi, storie

Guardati attorno. Prendi spunto da quello che vedi, il mondo è pieno di storie in ogni singolo istante. Per scrivere è necessario avere occhi che indagano nel profondo, alla ricerca di dettagli preziosi e di parole che, come perle, le frasi infilano una dopo l'altra. Le emozioni a volte liberano le parole, altre volte le bloccano e il bianco del foglio sembra respingerci.

Allora è importante cambiare punto di vista per vedere quello che avevamo solo osservato di sfuggita. Lo sguardo spesso scivola via sopra le cose, spinto dal tempo che ha sempre fretta e le pause, dense e ricche di significato, restano strette e mute, intrappolate nella corsa. La pausa e il silenzio ci raccontano invece le storie.

Chiara Carminati ha scritto sedici tracce per storie e racconti. Assaggi, ritagli, spunti. A volte ritroveremo in queste pagine l'inizio di un racconto, a volte anche la fine. Ogni singola traccia è accompagnata dai disegni di Simone Rea che ci restituiscono un'immagine suggestiva ed evocativa. Una tovaglia candida prende il posto del classico foglio bianco e le parole diventano le portate, gli ingredienti che arricchiranno, di volta in volta, il menu servito. Un'apparecchiatura

Sai come dicono i grandi scrittori?

**Non inventare: guarda.
Guardati attorno..."**

insolita che evoca pensieri lontani e lega assieme parole distanti e vicine. Tracce che indagano nella nostra memoria, che riaprono ferite o liberano la gioia, incontri, inquietudini nella notte e separazioni, magia e poesie allo specchio che parlano di noi e la natura nelle sue mille vesti con "la musica tribale del tuono" che accompagna "la festa degli alberi, che danzavano sfrenati chiamando la pioggia. Il sole benediva di luce l'orizzonte, stringendo la mano al cielo scuro. Tutto era gioia, canto, potenza". Altre tracce colgono il senso della realtà con umorismo e leggerezza, come le tracce di annunci immobiliari che pubblicizzano la vendita di "deliziosa villetta nel bosco, isolata dal freddo con strati di canditi e biscotti al cioccolato. Tetto recentemente ristrutturato, con copertura di pandolce e marzapane. Porta caramellata" o prestigiosa agenzia immobiliare specializzata in vendita di beni di lusso che "propone castello con sala da ballo, scalinata in marmo, rimessa per zucche e carrozze..."



Chiara Carminati - ill. di Simone Rea, **I racconti del tavolo**, Roma, Vànvere Edizioni, 2020, pp. 40, euro 17,00.

Non ci resta allora che sederci al nostro tavolo e combinare gli ingredienti per la nostra unica e originale storia, un tavolo apparecchiato al centro del nostro mondo e con una bella tovaglia bianca.

(federica galvani)

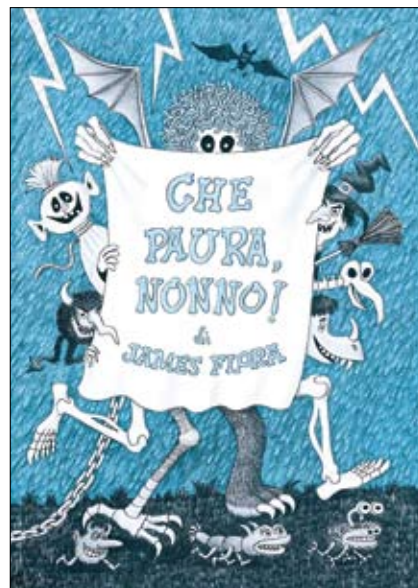
Una storia da brividi

Come funziona la creatività umana è una delle domande che chi studia arte o comunicazione si pone almeno tre volte al giorno. Inventiamo per sollecitazione? Ci lasciamo influenzare da ciò che vediamo, o non vediamo, per dare vita a qualcosa di nostro? Come nasce l'innovazione, il nuovo, come partono le rivoluzioni? Per rispondere a queste domande potremmo studiare l'arte di James "Jim" Flora, autore di *Che paura, nonno!* pubblicato da Cliquot editore. Flora, negli anni Quaranta e Cinquanta, riscrisse le regole della grafica disegnando copertine rivoluzionare per dischi di autori come Louis Armstrong e Benny Goodman. La sua opera influenzò la scena artistica statunitense, con ricadute non solo sul mondo dell'illustrazione, ma su tutto ciò che in quegli anni avesse a che fare con la grafica, senza escludere l'universo dell'animazione. Si pensi ad esempio che fu proprio lui, come direttore artistico della rivista "Park East" a pubblicare le prime illustrazioni di un giovane Andy Warhol. Flora, scomparso nel 1988, scrisse e disegnò diciassette libri per bambini (tra cui *Il giorno che la mucca starnutì*, Orecchio Acerbo, 2011), mettendo al servizio dell'immaginario dei più piccoli la propria capacità di dare nuove prospettive alle forme, di disegnare realtà che appaiono tratte

**"Raccontamela, nonno, ti prego!
Raccontamela!"**

da universi paralleli dove vigono leggi della fisica diverse da quelle che conosciamo. Mondi più buffi, fatti di spigolature e colori sgargianti perfettamente bilanciati.

Che paura, nonno! introduce al mondo di Flora, rivelandoci che nella penna del disegnatore avanguardista scorreva anche l'inchiostro dello scrittore capace di costruire una narrazione serrata, ritmica, ipnotica, quasi a richiamare il ritmo delle canzoni jazz contenute negli album per cui aveva disegnato tante copertine. Il racconto che un nonno fa al nipote di una serie di avventure, a metà strada tra l'horror e il fantastico, sono il plot di un volume che va letto, ai più piccoli, di un fiato, per insegnare loro il piacere del dominio della paura, cioè quella capacità di superare il timore dell'ignoto che ci fa vibrare con un brivido tutta la schiena. Tra scheletri agguerriti nascosti in sacchi abbandonati, streghe verruche, ossa dei desideri, ragni bambini, fantasmi teledipendenti, lupi mannari e affini, le occasioni di spaventarsi in allegria non mancheranno. Bonus del volume una ricca raccolta di sticker che riproducono alcuni dei disegni più divertenti, tratti dal libro. Per tutti coloro che



James Flora - trad. di Marina Pirulli, **Che paura, nonno!**, Roma, Cliquot, 2020, pp. 36, euro 18,00.

vogliono introdurre i più piccoli alla scoperta dei grandi maestri internazionali della grafica, ma anche, e soprattutto, per coloro che cercando una storia che faccia tanto impaurire quanto sorridere chi la ascolta.

(andrea mazzotta)